



LA VISTA LUNGA DI MAX WEBER

di CARLO BORDONI

A un secolo di distanza dalla morte di Max Weber (1864-1920), è ancora alto l'interesse per i suoi studi sociologici, nei quali si è misurato con l'economia, le religioni e l'etica moderna. L'editore Marietti 1820 pubblica ora *La Borsa* (traduzione di Vito Punzi, con una nota di Franco Ferrarotti, pp. 151, € 15), scritto nel 1894, quale testo preparatorio della sua opera più nota, *L'etica protestante e lo spirito del capitalismo* (1904).

Si tratta di una lucida indagine comparata sui meccanismi delle borse tedesca, britannica e americana, da cui Weber trae la convinzione dell'avenuta separazione della dimensione etica dall'attività economica, prodotta da una «condotta razionale della vita». Sul principio di razionalizzazione lo studioso tedesco ha infatti costruito la sua critica al pensiero moderno, fino ad anticipare l'ascesa del capitalismo finanziario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

